

FD, catella 2, 2

Covey 1° maggio 78 a Roma

ubertini j...
Hera F.

I giorni del 23-30 aprile e 1° maggio '78 presso la Facoltà di
Medicina in via dei Santi a Roma si è tenuto il convegno del
Coordinamento Nazionale dei Gruppi per il salario di lavoro con-
co. Il convegno si è svolto ^{alcune} in un'aula di Francoini di via della
Venezia il più largo e spazioso possibile dalle esperienze di
lotta aperte all'interno della strategia del salario
di lavoro come si è già detto. La necessità di inventa-
riare delle nuove lotte nel solido direttamente da parte di spe-
cialisti (gruppi di donne, di bambini, di giovani, di invalidi,
di donne divorziate, di ammalate ecc.) alla ricerca per gli uomini
di una nuova forma di controllo su di sé ^{anche} e insieme con-
tra le campagne del tabacco stampo
e contro la tempo (campi, scuole, le ricche ecc.) ha permesso quella di mettere
a disposizione il dibattito sull'organizzazione e sulla situazione
del movimento per indicare la più larga possibilità di lotta
proibizione e del lasciarlo. Una volta dei giorni ~~dei giorni~~ di
sviluppare all'interno il discorso della disciplina e della
la specifica strumentazione che ha prodotto in questi anni la co-
ordinazione con ciò stesse condizioni si sono possibili organizzati-
vire. Al convegno complessivamente veniva a pezzi più che un
piano di sintesi, come dicevano, un momento di confronto allargato.
La sua strutturazione in commissione doveva permettere alle donne
di organizzare quei temi e quei momenti di lotta su cui si sentiva-
no più direttamente coinvolte.

Gli ospedali sono diventati progressiva-
mente in questi anni luoghi molto vicini di se tra di sé.
La direzione di lotta delle compagne coinvolte in questo settore
non solo ha teso continuamente attraverso un collegamento fra
donne che lavoravano all'interno degli ospedali stessi e pazienti
come parati dei pazienti
a tentare di riaprire per tutte e
per tutti il tempo di lavoro, ponendo ovviamente attraverso richie-
ste salariali e richieste di aumento dell'organico, ma a rompere
il muro di omertà sull'abuso continuo in termini di malattie contin-
guate e vessazioni varie che medici e personale parzialmente riteneva
nei confronti delle donne in particolare e dei pazienti in generale.

Affrontare queste ha comportato da parte delle compagne creare delle strutture di controinformazione femminista che spesso hanno permesso di sbloccare efficacemente nella possibilità di denuncia dei medici e delle amministrazioni ospedaliere anche se la denuncia non ha voluto dire l'abbandono delle vittorie legislative e della mobilità. Sono quindi l'obbligo per i medici a dover cambiare "registro" sono state cose ferme e certe. Valgono gli esempi degli ospedali di Ferrara, di Bologna, di Milano, e di Padova e della Clinica Langenotti di Milano. Ora, dopo il primo sì della legge sull'aborto la controinformazione ha dovuto specificamente essere denuncia dei medici obiettori (che spesso si sono trovati a sbacciare di ricevere gli aborti clandestini) come momento propedeutico alla stessa lotta stessa in molti vari in parte della donna. Il caso lo conferma largamente a funzionare perché alcuni si sono rifiutati di indicare la loro obiezione. Riguardo ai articoli specifici qui si segnala l'interessante degli articoli sul tema di lotta per il cui si è discusso al congresso, perché sarebbe impossibile nella poche righe disponibili dare un quadro tale parte. Spostiamo in esse alcuni ritmi specifici sulla "libertà" a proposito della prostituzione e del lesbismo.

Il proposito del lesbismo ha parlato invitato una compagna lesbica ^{Ado} ^{partire partito della} ^{la} ^{il} ^{che} ^{altre} ^{con} ^{una} ^{poche} ^{come} ^{prezzo} ^{troppo} ^{alto} ^{di} ^{lavoro}, ^X ^{utilizzazione} ^e ^{di} ^{disciplina} ^{avere} ^{rapporti} ^{con} ^{donna} ^{come} ^{possibilità} ^{di} ^{di} ^{scoprire} ^{perdere}, ^{maggiore} ^{identità} ⁱⁿ ^{se} ^{stesse} ^{anche} ^{sul} ^{piano} ^{sessuale}, minor lavoro. È stata sent'altro la sessione più vivacemente e largamente dibattuta proprio per la larghissima presenza di compagne lesbiche non solo del movimento femminista complessivo ma specificamente dell'azione del partito al lavoro lesbico. La discussione posticipata fino ad oggi non è stata quella di cattolici, ma proprio come gruppi lesbici. Il che non vuole dire affatto che numerosissime compagne non si muovano dichiaratamente come compagne lesbiche anche in parte si muoversi in questo campo il modo dichiarare dove non'altro è problematico e infatti come nella scuola e negli ospedali.

Quanto al discorso della prostituzione, il fatto di discuterlo nel modo più largo possibile e a tutto il movimento di andare all'esigenza di sviluppare tutti assieme fornendo le proprie sedi come un'azione sostegno organizzativo

